Confcommercio

MISURE URGENTI PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI AD ALIMENTAZIONE DIESEL APPARTENENTI ALLA CATEGORIA AMBIENTALE «EURO 5»
(AC 3119)

CAMERA DEI DEPUTATI
Commissioni riunite
VIII (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) e
IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni)

Roma, 15 ottobre 2026

Onorevoli Presidenti, Onorevoli Deputati,

Confcommercio desidera ringraziare le Commissioni per l'opportunità di presentare le proprie osservazioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 settembre 2026, 167 recante "Misure urgenti per la circolazione dei veicoli ad alimentazione diesel appartenenti alla categoria ambientale «Euro 5»".

Il provvedimento in esame dispone la proroga al 1 ottobre del 2027 della facoltà di attivare il divieto di circolazione, nel bacino padano, degli autoveicoli ad alimentazione a gasolio di categoria emissiva Euro 5". Si tratta di una misura condivisibile, che ha evitato l'attivazione di un divieto che avrebbe penalizzato cittadini e imprese.

Sebbene per effetto delle misure positive, alternative ai divieti adottate in tema di qualità dell'aria dalle altre Regioni interessate, il divieto di circolazione avrebbe interessato, dallo scorso 1° ottobre, le sole autovetture diesel euro 5 in Regione Lombardia, si tratta, comunque, di una scelta positiva, che ha evitato di ridurre l'accessibilità dei territori, che avrebbe generato nuovi oneri a carico delle famiglie, già particolarmente colpite dagli effetti del caro carburanti connesso alla crisi geopolitica che siamo vivendo.

D'altra parte, la proroga di un anno della data di attivazione del divieto introdotta dal decreto in commento va letta all'interno di una serie articolata di misure nazionali e regionali, che hanno complessivamente ben conciliato le esigenze di tutela della qualità dell'aria con la necessità di garantire il diritto alla mobilità di cittadini e imprese.

Come noto, infatti, a seguito delle difficoltà nel tempo riscontrate nel rispettare i parametri di qualità dell'aria nel bacino padano, comprendente parte dei territori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto, nonché delle conseguenti sentenze di condanna del nostro Paese da parte della Corte di Giustizia Europea, il decreto legge 12 settembre 2023, n. 121[1], in coerenza con quanto previsto nell'Accordo di programma per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano del 2017, aveva inizialmente previsto la decorrenza del richiamato divieto di circolazione a partire dal 1° ottobre 2025.

Tale termine è stato successivamente prorogato al 1° ottobre 2026 dal decreto legge 21 maggio 2025, n. 73[2], che ha al tempo stesso introdotto la possibilità per le Regioni interessate di derogare alla previsione di tale limitazione strutturale della circolazione dei veicoli diesel Euro 5, mediante l'adozione di misure compensative idonee a raggiungere gli obiettivi perseguiti in materia di qualità dell'aria.

Facoltà che, come detto, è stata positivamente utilizzata dalle Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Veneto ed in parte Lombardia.

Giova a riguardo evidenziare come la Comunicazione della Commissione Europea "*Insieme verso una mobilità urbana competitiva ed efficace sul piano delle risorse*" Com (2013) 913 final, che ha introdotto i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) in Italia ed in Europa, prescrive che un PUMS debba avere come "*obiettivo principale il miglioramento*

[1] Convertito con modificazioni dalla legge 6 novembre 2023, n. 155

[2] Convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2025, n.105

dell'accessibilità delle aree urbane e l'esistenza di mobilità e trasporti sostenibili e di alta qualità verso, attraverso e all'interno delle aree urbane".

Le ambiziose e condivisibili politiche per la mobilità sostenibile, in altri termini, non dovrebbero mai limitare l'accessibilità dei territori e il diritto alla mobilità, ma accrescerli. Si tratta di una linea d'azione condivisibile che è stata evidentemente alla base dell'intervento recato dal decreto in commento, nonché di quelli introdotti dal citato pacchetto di misure nazionali e regionali.

Confcommercio ritiene, infatti, che la sostenibilità vada perseguita, congiuntamente, sia nella dimensione ambientale, che in quella economica e sociale.

Rispetto, nello specifico, alla dimensione ambientale, va evidenziato, in ogni caso, che le emissioni di particolato di un'auto Euro 5 a gasolio sono pari ad un quinto di quelle di un'auto Euro 4 e sostanzialmente in linea con quelle di un veicolo di ultima generazione Euro 6.

In conclusione, nella convinzione che alla politica dei divieti siano sempre preferibili l'incentivazione ed il sostegno delle migliori buone pratiche, Confcommercio auspica che possano essere varate misure strutturali per promuovere un virtuoso processo di rinnovo sostenibile del parco circolante, tra cui una riforma in senso favorevole del regime di tassazione delle auto aziendali, che allinei il contesto italiano alle migliori performances dei nostri partner europei.